



CAMILLIANUM
Istituto Internazionale di
Teologia Pastorale Sanitaria
Pontificia Università
Lateranense



UCAM
UNIVERSIDAD CATÓLICA
DE MURCIA

Convegno

La vulnerabilità non deve rimanere senza cura **Per la fioritura e promozione della famiglia umana**

Camillianum, 25 e 26 Settembre 2018

Il Convegno, organizzato dall'Istituto Camillianum e dall'Università Cattolica di Murcia, intende presentare la vulnerabilità non come un'imperfezione rispetto ad una perfezione che possiamo raggiungere, ma il terreno su cui far fiorire la pienezza umana.

Sappiamo che l'essere bisognosi è iscritto già nel metabolismo, che siamo interdipendenti, che siamo fragili e vulnerabili perché dipendenti, che la dipendenza è più evidente in alcuni momenti cruciali della vita, come la gravidanza, la fanciullezza, la vecchiaia, ma fa parte anche della nostra tranquilla quotidianità. Riconoscere la vulnerabilità permette di cogliere ciò che ci identifica e ci fa fiorire, perché nella fragilità germinano relazioni e cura. La pienezza di vita si fonda su una rete di rapporti, di dipendenze e di sostegno, dove la felicità non prescinde da ciò che è imperfetto e cagionevole. La vulnerabilità è lo spazio di movimento degli esseri umani, il terreno delle varie forme di cura.

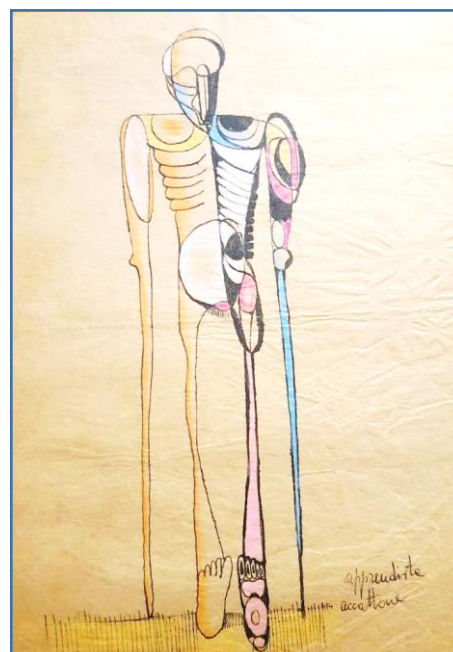
L'idea di riuscire a evitare la vulnerabilità è una fantasia di perfezione, che sarebbe una purezza cristallina senza vita. Come scrive Wittgenstein: "Siamo finiti su una lastra di ghiaccio dove manca l'attrito e perciò le condizioni sono in un certo senso ideali, ma appunto per questo non possiamo muoverci. Vogliamo camminare; dunque abbiamo bisogno dell'attrito. Torniamo sul terreno scabro" (*Ricerche filosofiche*, I, §107).

Nel terreno scabro della vulnerabilità si può coltivare un'etica e una politica adeguata per una società democratica che voglia proporsi come civiltà della cura, nella duplice dimensione del *preoccuparsi* e *occuparsi dell'altro*.

Da questa prospettiva che riporta al centro le relazioni di dipendenza e di coesistenza, si coglie che siamo una sola famiglia umana e, come ci ricorda Papa Francesco, "Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza" (*Laudato si'*, 52).

Il convegno coinvolge relatori di prospettive religiose e secolari, in considerazione del fatto che la vulnerabilità e la cura sono dimensioni costitutive dell'esistenza umana.

Verranno affrontate le questioni antropologiche, teologiche, pastorali, etico-bioetiche, politiche, socio-sanitarie legate alla protezione di individui e gruppi vulnerabili, come ad esempio i bambini, le donne in gravidanza, i portatori di handicap, gli anziani e i malati, ma anche famiglie o gruppi di individui, comunità o popolazioni. La cura non significa soltanto presa in carico dei bisogni dell'altro, ma anche attenzione per la sua possibilità di esprimersi, dar voce all'interno di relazioni oppressive di potere.



Daniele Macci, *Apprendista accattone*,
collezione privata

PROGRAMMA
25 pomeriggio – 26 giornata intera
1° annuncio

Martedì 25 settembre, ore 15:30

- 15:30 Saluti delle Autorità
15:50 Introduzione (Palma Sgreccia, Preside del Camillianum)

**Prima Sessione: La vulnerabilità e la cura nella riflessione contemporanea e nella fede
Modera: Massimo Petrini (Camillianum)**

- 16:00 La premura di Dio in San Camillo de Lellis (José Michel Favi m.i, Camillianum)
16:30 Vulnerabilità e forme di vita (Piergiorgio Donatelli, Università La Sapienza)
17:00 *break*
17:30 Incontrare e custodire l'umanità ferita (Laura Capantini, Psicologa)
18:00 La radice trinitaria della cura (Marco Giuseppe Salvati o.p., Università San Tommaso, Camillianum)
18:30 Gli umiliati della terra saranno i primi a riconoscere Cristo, Salvatore e Salvezza (Maurizio Gronchi, Università Urbaniana)
19:00 *cena*

Mercoledì 26 settembre, ore 9:00

Seconda Sessione: Attuali scenari del prendersi cura

Modera: Palma Sgreccia (Camillianum)

- 09:00 La cura del creato e della sua continuità vitale (Card. Elio Sgreccia)
09:30 La sedazione profonda (Maria Luisa Di Pietro, Università Cattolica del Sacro Cuore)
10:00 Le cure palliative (Giuseppe Casale, Hospice Antea)
10:30 *break*
10:45 Prendersi cura delle vite non nate (Maurizio Faggioni o.f.m., Accademia Alfonsiana)
11:15 I casi Charlie ed Alfie
(Antonio Puca m.i., Camillianum)
(Maurizio Mori, Università di Torino, Comitato Nazionale di Bioetica)
12:15 L'uso della triptolerina per le disforie di genere
(Luca Savarino, Commissione Bioetica - Chiese Battiste, Metodiste e Valdesi in Italia, Comitato Nazionale di Bioetica)
(Antonio Casciano, Fondazione Ut vitam habeant)
13:15 *pranzo*

Terza Sessione: L'impegno della Chiesa a favore dei più vulnerabili, ore 15:00

Modera: Antonio Mancini m.i. (Camillianum)

- 15:00 La Chiesa si fa voce dei fragili negli Organismi Internazionali
15:30 Università e pastorale sanitaria (José Luis Mendoza Pérez, Presidente Università Cattolica di Murcia)
16:00 La responsabilità della comunicazione per la formazione delle coscienze circa la vulnerabilità
16:30 La cura della vulnerabilità secondo il Diritto Canonico (Giorgio Giovanelli, Università Lateranense)
17:00 *break*
17:15 I sacramenti dei malati (Eugenio Saporì m.i., Camillianum)
17:45 Relazione pastorale d'aiuto (Angelo Brusco m.i., Camillianum)
18:15 L'attenzione agli ultimi nella storia della Chiesa (Javier Belda, Università Cattolica di Murcia)
18:45 Chiusura dei lavori